

questo fo adì 7, fino a di 10 potente, si arenderia, et con questo li soldati promettesse star un mese et mezo a zurar di non venir contra l'imperador, dicendo il duca

Da Cremona, di 7 hore 14. Come, per lettere del Cluson da Santo Anzolo, si ha che heri a hore 2 di note Pavia si rese a li inimici, nè altra particolarità avisa.

Di Brexa, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 8, hore Come inimici, che si voleano levar et passar Oio, stano fermi, intesa la nuova di Pavia. Et hessendo stà preso a Castel Zufre quel che scapolò il conte di Caiazo, nominato da Rimano, quelli capitani di lanzinech l'hanno fatto condur li in campo et fato apichar. Scrive il capitano zeneral non star bene et esser 4 zorni non li è venuto febre.

Di domino Hironimo Augubio medico fo lettere a la Signoria nostra, di Brexa. Nara tuta la egritudine di quel capitano zeneral et come è varito, et che fra pochi zorni si leverà et starà ben.

45

Sumario di novelle da Fiorenza.

Per lettere di 28 del passato da Fiorenza se intende che l'arcivescovo di Capua, giunto al principe de Oranges, persuase con grandissima efficacia sua signoria et quelli altri capitani ad marchiar inanti verso Fiorenza, de maniera che subito furno expediti tre messi, uno a Luca ad far intender ad quelli Signori che dovessino con presteza mandar la gente et munitione che hano promiso, uno a Siena ad sollicitar l'artiglieria che prestava quella città, et uno a Roma per render conto a Nostro Signore di quanto era fatto.

Che molti venturieri di quelle citade verso Roma hanno seguitato il campo imperiale senza stipendio, per speranza che Fiorenza vada ad sacco, et che'l prefato signor principe, per publica grida, havea ordinato che tutti li detti venturieri o si mettessero al soldo sotto l'obedientia et bandiere o se ne andaseno.

Che quella mattina del dì sopraditto questi excelsi Signori fiorentini havean fatto convocar il Consiglio grande, nel quale eran state lette lettere di 25 venute da Roma, nelle quale se conteneva che la Santità di Nostro Signor concludea che volea l'honor suo, et che questa città si gitasse nelle sue brazza, et che fazendolo vederia poi che le cose sue li seria ad core, et che dimostraria che non aspira

tanto al dominio di quella quanto altri pensano. Et lecte che furno, il signor confalonier propose che era necessario deliberare di fare una di le due cose, o creder al prefato Nostro Signor et meterse a discretione de Sua Beatitudine o attender gagliardamente a la defensione, et exhortò li cittadini a dir liberamente il parer et animo suo. Et così retirati tutti sotto i lor confaloni, che son 16, conclusero *unanimitèr* de defender la loro libertà, et solo un messier Zenobio Carniseche parlò diversamente et disse che per molti rispetti, che allegò, giudicava esser meglio remettersi a la bontà de Nostro Signor, tenendo per certo che Sua Santità, vista tal submissione et recuperato che haveva l'honor suo, saria facil da contentare; ma la opinion sua fu reprobata. Et per il prefato confalonier fu proposto che volendosi defender era necessario far provision de danari, et pregò li cittadini che si volesseno taxar spontaneamente ciasun da per se et per beneficio de la patria portar quel che poteano in comuni, et in un tratto furon trovati trentamilla ducati, de quali la minor offerta fu de vinti et la maggior de cinquecento.

Che'l sopraditto giorno era stato preso uno mandato per spia da Ramazotto, et dopo ch'era stato examinato fu impicato.

Per lettere di ultimo, pur da Fiorenza, se intende.

Che l'orator di quelli Signori, qual era presso il prefato principe, a la presentia sua era stato in longo contrasto col prefato archivescovo de Capua per proposte et risposte d'acordo, et che infine il ragionamento s'era finito in discordia.

Che li prefati Signori fiorentini havean deliberato de far ruinare tutti li borghi di quella citade et molte case a lo intorno, et che già haveano cominciato.

Per lettere de primo octubrio, pur da Fiorenza.

Che'l prefato signor principe haveva lo exercito ad Fighino et a San Giovanni, et si dicea che'l di seguente dovea marchiar avanti.

Che per il prefato signor principe era stato proposto un partito a li prefati Signori fiorentini, qual era questo, che si contentassino de ricever li Medici in casa come cittadini, et che del resto se remettenessino al buon veler de la Maestà Cesarea, et

45*